

PRIMO PIANO

Novità in vista per l'Rc auto

Anche l'Ivass riconosce le unioni civili. Con un annuncio pubblicato sul proprio sito, l'Istituto ha infatti avviato una consultazione pubblica per l'estensione della classe di merito di conversione universale a soggetti diversi dal coniuge convivente del guidatore virtuoso: fra questi, appunto, anche i partner delle unioni civili, a prescindere dal fatto che siano di sesso diverso o uguale. La novità riguarda pure il coniuge in separazione legale dei beni, l'abituale conducente di un veicolo intestato a un portatore di handicap, il convivente che ha acquisito il mezzo a titolo ereditario, e l'utilizzatore di un veicolo in leasing operativo o finanziario, o di noleggio a lungo termine.

Novità anche sul fronte dell'attestato di rischio dinamico. La proposta, in questo caso, punta a frenare il fenomeno dei furbetti che denunciano un sinistro solo dopo aver cambiato compagnia assicurativa, così da poter beneficiare di un attestato di rischio più favorevole e, pertanto, più un premio più basso del dovuto.

La fase di pubblica consultazione chiuderà il 24 febbraio, termine entro il quale i soggetti interessati potranno inviare le proprie osservazioni all'Istituto.

Giacomo Corvi

MERCATO

Standard & Poor's: l'Italia è tornata

Nel corso della conferenza stampa annuale, svoltasi ieri a Milano, l'agenzia americana ha promosso a pieni voti il nostro Paese, come aveva già certificato nell'ottobre scorso con l'innalzamento del rating sovrano. Gli sforzi del settore bancario hanno prodotto buoni risultati. Outlook positivo per l'industry assicurativa

"Italy is back". Queste le parole scelte dal capo economista area Emea di Standard & Poor's, **Jean-Michel Six**, per sintetizzare le performance del nostro Paese nel 2017, nel corso della conferenza annuale dell'agenzia di rating, svoltasi ieri a Milano. L'anno appena concluso potrà essere ricordato come quello in cui si è consolidata la ripresa dell'economia italiana. Finalmente il Paese è riuscito a buttarsi alle spalle il buio in cui era precipitato nel 2011, quando lo spread tra il Btp e il Bund era arrivato a toccare i 574 punti base e il rendimento del decennale italiano era schizzato all'astronomico tasso del 7,47%. Ora il paziente Italia, uscito dalla convalescenza, è in grado di proseguire il cammino della crescita. **Standard & Poor's** lo aveva già certificato lo scorso ottobre quando, cosa che non accadeva da 15 anni, aveva alzato il rating del nostro Paese, portandolo da BBB/A-3 a BBB/A-2, con outlook stabile. "Se cresce la fiducia possiamo avere più lavoro e più sviluppo", era stato il commento del presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni**.

TANTI NODI SONO STATI SCIOLTI

Un clima di fiducia su cui vale la pena di scommettere, come hanno certificato gli outlook settoriali (imprese, banche, assicurazioni) presentati ieri presso la sede milanese dell'agenzia di rating. "Era dal 2002 che non alzavamo il rating dell'Italia", ha ricordato **Roberto Paciotti**, country manager S&P global ratings Italy, elencando molti delle recenti sfide vinte dal nostro Paese: dalla soluzione dei vari dissesti bancari alla cessione di ampi stock di non-performing loans (Npl), fino ai dati ufficiali che certificano una crescita non più appiattita sulla desolazione dello zero-virgola. S&P stima un incremento del Pil italiano pari all'1,6% nel 2017, mentre per il 2018 è atteso un +1,5%. "L'outlook stabile - ha precisato Paciotti - è una compensazione fra il trend di ripresa e l'elevato debito pubblico che comunque continua a pesare sulle spalle dell'Italia".

(Continua a pag.2)



Un momento della conferenza annuale di S&P

in

INSURANCE REVIEW su LINKEDIN

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

LA POLITICA MONETARIA EUROPEA SARÀ ANCORA ACCOMODANTE

La performance italiana si inserisce nel più ampio contesto di crescita dell'Unione europea. Secondo Jean-Michel Six, le condizioni di crescita per tutto il Continente resteranno favorevoli anche nel prossimo futuro: "nell'Eurozona – ha osservato – per la prima volta la ripresa si estenderà ovunque allargandosi a tutti gli Stati membri, a differenza di quanto accaduto in passato. È senza dubbio un fatto positivo". Nonostante i primi rialzi dei tassi operati dalla Fed nella seconda parte del 2017, Six ha spiegato che l'attuale fase non dovrebbe vedere un inasprimento della politica monetaria da parte delle altre grandi banche centrali mondiali (Bce, Regno Unito e Giappone), pertanto "le condizioni continueranno a rimanere favorevoli nel prossimo futuro", con un probabile rialzo da parte della Bce "nella seconda metà del 2019".

LE BANCHE TORNANO IN SALUTE

Per quanto riguarda le previsioni per le aziende, **Renato Panichi**, senior director corporate ratings di S&P, ha spiegato che la domanda di credito in questo settore resta debole in Italia. Tuttavia riprendono gli investimenti: in particolare, ha sottolineato, "ha molto aiutato il piano *Industria 4.0* varato dal Governo, che ha prodotto risultati positivi in termini di volume di investimenti, e soprattutto per la qualità degli stessi". Connessa con il corporate è la situazione delle banche italiane dal momento che, come ha ricordato **Mirko Sanna**, director financial institutions di S&P, "il 70% dei Npl proviene proprio dal settore corporate". Ad ogni modo, nel 2017 la quota di Npl è scesa al 17%, e Standard and Poor's si attende che diminuisca fino al 13% nel 2019. S&P osserva che le banche hanno rafforzato il loro capitale e aumentato le riserve per perdite su crediti, riducendo le esposizioni non performanti e tagliando i costi. "L'intervento del Governo a sostegno delle istituzioni in difficoltà ha contribuito a preservare la stabilità e a ripristinare la fiducia del mercato", ha detto Sanna. Fattori che hanno tutti favorito la ripresa che ci aspettiamo ora essere ulteriormente sostenuta dall'espansione economica. Secondo S&P, gli istituti di credito italiani appaiono più sani di quanto lo siano stati negli ultimi anni. Il merito creditizio del settore privato è migliorato, e gli sforzi delle banche per mettere ordine ai loro bilanci sono stati ripagati. Pertanto S&P si attende il ritorno a una moderata redditività nel 2018.

BUONE PROSPETTIVE PER IL VITA

Anche per quanto riguarda l'industria assicurativa le prospettive di S&P sono buone. L'agenzia di rating ha migliorato la propria view sull'indicatore che valuta l'insieme del rischio Paese e il rischio industriale per le società assicurative operanti in Italia. Nello specifico, S&P sottolinea positivamente la riduzione della concentrazione di titoli di Stato italiani in pancia alle compagnie. "Sebbene le imprese assicurative italiane restino ancora quelle più esposte al rischio sovrano domestico – ha spiegato **Taos Fudji**, director financial institutions di S&P global ratings – negli ultimi due anni c'è stata una graduale riduzione. Quelle vita sono passate da circa il 55% delle riserve tecniche vita coperte da titoli di stato a meno del 50%. Lato danni si è passati da oltre il 30% a circa il 24%. Ci aspettiamo che questo trend prosegua in modo graduale nei prossimi anni".

Le previsioni per il 2018 sono buone per quanto riguarda il vita. "Dopo un paio di anni di rallentamento successivi al boom 2013/2015 – ha detto Fudji – ci aspettiamo una ripresa dei premi". Questo, secondo l'analista di S&P, sarà dovuto a un movimento strutturale: "in Italia ancora oggi circa il 20% del risparmio degli italiani è allocato in polizze vita, meno di quanto avviene in Francia e Germania dove il dato è al 30%. Quindi c'è uno spazio di crescita strutturale e probabilmente Mifid 2 aiuterà molto in questo senso perché le polizze vita si adattano bene a questo cambiamento normativo". Dall'altro lato, Fudji ha osservato che potrebbero esserci ulteriori miglioramenti grazie "all'apertura dell'Ivass a una possibile modifica alla regolamentazione per gestire con più flessibilità il rendimento finanziario ottenuto in un anno". Questo farà sì che in un contesto di Solvency II e di esigenze regolamentari più stringenti dal punto di vista del capitale, e di tassi di interesse molto bassi, i prodotti vita risultino più attraenti per le società assicurative. Sul lato danni la concorrenza molto elevata sull'auto, che ha visto cinque anni consecutivi di calo dei premi, si sta stabilizzando: per S&P l'inversione di trend è ormai all'orizzonte.



Taos Fudji, director financial institutions di S&P global ratings

INIZIATIVE

I programmatori del futuro

Si è conclusa la prima edizione dell'Academy di coding promossa da Groupama Assicurazioni. Oltre il 50% dei partecipanti ha già trovato un'occupazione

Una full immersion di tre mesi, da settembre a dicembre, nel mondo della programmazione web e mobile, per sviluppare i siti e le app del futuro: questo è in sintesi il percorso che ha impegnato i ventuno giovani talenti scelti da **Groupama Assicurazioni** per partecipare all'edizione d'esordio dell'Academy di coding. Promosso dalla compagnia, il progetto ha beneficiato del supporto e della collaborazione di partner internazionali tra cui **Luiss Enlabs, Fondazione Maxxi, Codemotion, Octo Telematics**. La cerimonia di chiusura, organizzata negli spazi del Museo Maxxi, si è aperta con le parole di **Charles de Tinguay**, amministratore delegato di Groupama Assicurazioni: "La nostra compagnia è parte di un gruppo francese molto sensibile alla valorizzazione dei giovani e del territorio. Born2Code è un'iniziativa che si sposa perfettamente con i valori di vicinanza e prossimità del nostro gruppo, il quale da anni promuove a livello europeo progetti affini che rafforzano ancora di più il nostro impegno nel sociale". Anche se oltre la metà dei partecipanti ha già trovato lavoro, per tutto il 2018 rimarrà a loro disposizione uno sportello di consulenza, con l'obiettivo di supportarli nelle fasi del loro percorso professionale, dalla compilazione del curriculum alla preparazione e gestione dei colloqui. Nel frattempo, sono già stati avviati i lavori per la seconda edizione, presentata proprio in occasione della cerimonia al Maxxi dal direttore generale di Groupama Assicurazioni **Yuri Narozniak**: "I dati e le azioni presentate oggi concretizzano la validità del progetto. Ringraziamo i partner per il sostegno che testimonia la possibilità di unire gli sforzi tra soggetti diversi pubblici e privati per garantire risposte alla domanda di nuove professionalità. Siamo già al lavoro per proseguire e consolidare il progetto Academy, con due nuovi corsi che avranno partenza imminente".



Chiara Zaccariotto

PRODOTTI & SERVIZI

Curare a distanza

La telemedicina è una frontiera sempre più vicina. Unisalute propone un servizio per il monitoraggio a distanza delle patologie croniche

Gli italiani sembrano credere nelle potenzialità della sanità digitale: secondo una recente indagine dell'Osservatorio sanità di **Unisalute** l'80% dei rispondenti ritiene che la telemedicina porterebbe importanti vantaggi, e il 51% ne farebbe un uso addirittura quotidiano. Anche alla luce di questi risultati la compagnia ha realizzato circa un anno fa **Monitor Salute**, un servizio per il telemonitoraggio a distanza di alcune patologie croniche attraverso device che forniscono assistenza a domicilio. Le malattie più curate sono ipertensione, broncopneumopatia, diabete e asma. I servizi offerti invece spaziano dalle fasi diagnostiche a quelle terapeutiche, e supportano a domicilio i pazienti e le loro famiglie. "In un periodo storico in cui le persone sono molto più abili nell'utilizzare la tecnologia e molto più coinvolte rispetto al passato riguardo la loro salute - spiega **Fiammetta Fabris**, amministratore delegato di Unisalute - occorre sfruttare questo momento per diffondere il telemonitoraggio e programmi di cura personalizzati, anche a distanza. Monitor Salute facilita la rilevazione periodica dei parametri clinici e aumenta l'empowerment del paziente". A conferma della necessità di rivedere il sistema sanitario, l'evidenza che l'Italia continua a invecchiare: secondo **Istat**, un anno fa gli individui con più di 65 anni superavano i 13,5 milioni, rappresentando il 22,3% della popolazione totale, quando dieci anni prima la percentuale si fermava al 20,1%. Conseguenza diretta del fenomeno, dal momento che con l'età aumentano i problemi di salute, è che l'incidenza delle patologie croniche (come ipertensione e diabete) sta raggiungendo nel nostro Paese livelli preoccupanti: oggi ne soffre il 40% degli italiani. Sono malattie che richiedono un modello di assistenza adeguato, basato su diagnosi precoci e monitoraggio costante. Servizi la cui gestione potrebbe essere ottimizzata attraverso la telemedicina, che consentirebbe di dare risposte immediate, assistere i pazienti a domicilio, utilizzare in maniera più efficiente le risorse del servizio sanitario nazionale.



Fiammetta Fabris,
amministratore delegato di Unisalute

C.Z.

#50
dicembre 2017

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancereview.it

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

INFORMATIVA 18 ATTUALITÀ

Le strategie per
il settore assicurativo
e i ruoli degli avvocati

Il welfare training
e la crescita

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 18 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577